

Apertura partite Iva in calo del 6,1%

DI GIORGIA PACIONE DI BELLO

L'apertura delle partite Iva presenta una flessione del 6,1% nel mese di settembre 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015. A riferirlo è «l'Osservatorio delle partite Iva» pubblicato ieri dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Nel dettaglio. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, il 41,3% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 22,6% al Centro e il 35,8% al Sud e nelle Isole. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, l'incremento maggiore lo presenta il Molise facendo registrare un +27,5%. Incrementi più contenuti si rilevano, però, anche in Sardegna (+11%) e in Calabria (+5,1%). Le flessioni principali toccano, invece la Valle d'Aosta con un -18,1%, l'Abruzzo con un -16,5% e la Liguria con un -13,3%.

Passando alla classificazione in base al settore produttivo il commercio continua a registrare il maggior numero di avviamenti di partite Iva (23%), seguito dalle attività professionali (12,7%) e dall'agricoltura (11,6%). Confrontando i dati con le aperture del mese di settembre 2015, ci sono incrementi: nell'agricoltura (+17,1%), nelle attività immobiliari (+6,4%) e nella sanità (+3%). Cali di avviamenti, si registrano invece: nel commercio (-14,3%), nei servizi informativi (-13,7%) e nell'istruzione (-13,5%).

La distribuzione per natura giuridica mostra che il 73,1% delle nuove partite Iva è stato aperto dalle persone fisiche, il 21,6% dalle società di capitali, il 4,4% dalle società di persone. La percentuale dei non residenti e «altre forme giuridiche» è pari allo 0,8%. E rispetto al mese di settembre 2015 si rileva un aumento del 2,7% di aperture per le società di capitali, mentre per le persone fisiche e le società di persone c'è un calo di circa l'8%. Relativamente alle persone fisiche, quello che si può dire è che la ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile rispetto al 2015. Il 39,6% delle partite Iva è stato, infatti, aperto da soggetti di sesso femminile. Infine, i soggetti che hanno aderito al regime agevolato forfetario risultano 13.664, pari al 34,5% del totale delle nuove aperture, con una diminuzione del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.